



Commissione consiliare “Urbanistica – Edilizia privata”

30 settembre 2014, dalle ore 14.30 alle ore 16

Sala Commissioni di Palazzo Marino

AZIONI E LUOGHI PER IL DIRITTO DI CULTO

NOTE RIASSUNTIVE

PREMESSA

Gli articoli 2, 3, 8, 19 e 20 della Costituzione italiana, integrando il principio supremo di laicità dello Stato, sanciscono il diritto per ogni persona e comunità di professare le proprie convinzioni religiose, di manifestare il proprio pensiero e credo religioso nonché il diritto di esercitare il culto.

In applicazione del dettato costituzionale le pubbliche amministrazioni sono chiamate a facilitare e sostenere la libera manifestazione del culto, dovere che diviene vero e proprio obbligo a rimuovere gli ostacoli che potrebbero comprometterne l'esercizio quale facoltà essenziale del diritto costituzionale di libertà religiosa;

In particolare, negli ultimi anni, in corrispondenza con l'accresciuto ruolo degli enti locali e con la necessità per questi ultimi di affrontare nuove tematiche connesse al governo di società culturalmente differenziate, la dimensione religiosa delle identità personali e comunitarie ha acquistato una nuova importanza, sollecitando anche le amministrazioni comunali, nell'ambito delle loro competenze, a rinvenire strumenti adeguati per rispondere correttamente alle sfide presenti.

L'art. 70 della L. R. 11.03.2005 n. 12, avente ad oggetto “Legge per il governo del territorio” prevede che la regione ed i comuni concorrano “ (...) *a promuovere la realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate ai servizi religiosi da effettuarsi da parte degli enti costituzionalmente competenti in materia di culto della Chiesa cattolica, disponendo l'applicabilità di tale norma anche agli enti delle altre confessioni religiose come tali verificate in base a criteri desumibili dall'ordinamento ed aventi una presenza diffusa, organizzata e stabile nell'ambito del comune (...) ed i cui statuti esprimano il carattere religioso delle loro finalità istituzionali e previa stipulazione di convenzione tra il Comune e le confessioni interessate.*”

L'art. 70 della medesima Legge definisce le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi quali:

Gli immobili destinati al culto, anche se articolati, in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;

Gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;

Nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;



Gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali: sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali;

La consapevolezza dei principi sopra esposti è stata ribadita all'interno del "Piano generale di Sviluppo del Comune di Milano 2011-2016" che ha posto il tema del sostegno e della tutela del diritto di libertà religiosa tra gli obiettivi trasversali in grado di garantire uno sviluppo coeso e partecipe del contesto sociale

con Deliberazione del Consiglio Comunale del 27 giugno 2011 sono state approvate le "Linee programmatiche" della Nuova Amministrazione, in cui viene indicato – fra l'altro – quale obiettivo generale dell'azione di governo per il prossimo quinquennio, quello di "costruire il futuro di una città globale, coesa e protagonista di un nuovo sviluppo economico, sociale, culturale, intergenerazionale";

In coerenza con i principi suindicati l'amministrazione Comunale:

- con delibera n. 1444 del 06.07.2012, allo scopo di sviluppare un dialogo aperto, trasparente e regolare con tutte le realtà religiose attive in ambito territoriale al fine di condividere e costruire un sentimento comune di responsabilità nei confronti della città, ha approvato le Linee di indirizzo per la promozione del dialogo interreligioso e per il sostegno del diritto delle libertà di culto delle comunità religiose presenti sul territorio cittadino;
- con delibera n. 2475 del 30.11.2012, ha approvato le Linee Guida degli indirizzi e criteri per l'iscrizione in un albo delle associazioni e organizzazioni religiose presenti sul territorio cittadino;

Il percorso di definizione dell'Albo ha visto una ricca partecipazione di una Commissione di esperti in materia, costituiti da docenti universitari con pluriennale esperienza nel campo del diritto canonico, ecclesiastico e comparato delle religioni;

Il lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale e dalla Commissione è stato caratterizzato da un significativo approfondimento delle tematiche religiose, finalizzato allo sviluppo del dialogo interreligioso ed al sostegno alla libera espressione del culto;

Con determinazione nr. 124 del 6.8.2013 è stato approvato l'Albo delle Associazioni e Organizzazioni religiose sul territorio di Milano (attualmente, infine, è in corso la procedura di aggiornamento dell'Albo).

IL BANDO

Svolte queste premesse la decisione è quella di provvedere all'identificazione di alcune aree di proprietà pubblica da mettere a Bando per l'eventuale realizzazione di "luoghi di culto".



Potranno partecipare a tale Bando soggetti senza scopo di lucro e con finalità religiose, regolarmente iscritti all' "Albo delle Associazioni e organizzazioni religiose" presenti sul territorio comunale.

Tali soggetti dovranno sottoscrivere con l'Amministrazione un "Patto" fondato sul riconoscimento e il rispetto dei principi sanciti in Costituzione con particolare riferimento a quelli del rispetto della persona umana e della laicità dello Stato (il mancato rispetto del "Patto" potrà essere motivo di decadenza dell'eventuale "concessione").

Tali soggetti dovranno inoltre avere una struttura organizzativa e gestionale idonea ad assicurare lo svolgimento delle attività religiose e gli eventuali interventi di riqualificazione e allestimento e possedere adeguata capacità economica finanziaria;

Inoltre:

- 1) Non sarà possibile presentare più di una richiesta relativa alle aree in oggetto
- 2) Le proposte dovranno contenere indicazione in merito ai seguenti elementi:
 - piano delle attività e riqualificazione degli spazi.
 - sostenibilità economica della proposta;
 - illustrazione di dettaglio nella proposta gestionale riferita agli spazi e alle attività
 - descrizione del progetto socio culturale e progetto complessivo delle attività e di utilizzo degli spazi
 - cronoprogramma delle attività

I criteri di valutazione delle istanze saranno i seguenti:

- 1) Rappresentatività sul territorio
- 2) Piano di sostenibilità economico finanziaria e strumenti di tracciabilità dei movimenti finanziari
- 3) Attitudine del progetto a realizzare spazi e momenti volti alla promozione del pluralismo religioso.
- 4) Capacità di ulteriori attività sociali e culturali rivolte alla cittadinanza
- 5) Anni di presenza sul territorio del proponente
- 6) Rapporti con le istituzioni ed il territorio: rapporti di collaborazione con il Comune di Milano o altre istituzioni, rapporti con istituzioni internazionali e/o governative di carattere religioso
- 7) eventuale superamento di strutture già presenti nel territorio all'atto della realizzazione del progetto



L'assegnatario dovrà:

- Garantire l'adeguato inserimento del progetto nel contesto dell'area identificata, tenendo conto dell'accessibilità;
- Provvedere all'esecuzione degli idonei interventi di riqualificazione, a proprie spese ed in osservanza della normativa nazionale, regionale e comunale vigente in materia, con ottenimento a suo carico di licenze, permessi, nulla osta, comunque denominati, assicurazioni e autorizzazioni previsti dalla legge; (il Comune non impiegherà in alcuna forma risorse proprie per la realizzazione degli interventi necessari).
- Provvedere all'assunzione delle spese per eventuali consumi (acqua, energia elettrica, combustibile/gas, riscaldamento, telefono, rifiuti ecc...) e di tutte quelle relative all'utilizzo delle aree e della struttura;
- Provvedere all'invio periodico semestrale di una relazione illustrativa delle attività svolte

Sarà consentito in ogni momento l'accesso da parte di personale incaricato dall'Amministrazione Comunale al fine di effettuare sopralluoghi finalizzati alla verifica del corretto adempimento delle previsioni convenzionali;

Dovrà inoltre essere prevista la presenza di adeguato personale addetto alla sorveglianza, alla custodia e alla pulizia.

Dovranno espressamente essere previste sanzioni e decadenze a fronte di inadempimenti contrattuali ed in particolare in riferimento ai ritardi nell'avvio delle attività.

Le attività svolte nelle aree assegnate dovranno costantemente garantire il pieno rispetto dell'ordine pubblico.

Infine è utile sottolineare quanto segue:

- 1) nell'ambito degli atti predisposti sarà esplicitata l'impossibilità a veder assegnata a soggetti riferibili ad un'unica confessione religiosa la totalità delle aree e degli edifici.
- Il Bando, di prossima pubblicazione, riguarderà due aree e un edificio.
- 2) l'Amministrazione comunale potrà avvalersi di consulenti esterni per la valutazione dei progetti eventualmente presentati

LA "MAPPATURA" DELL'ESISTENTE

Inoltre l'Amministrazione si impegna a dare vita, contestualmente alla pubblicazione del Bando, ad un'approfondita valutazione delle aree e degli spazi già in uso sul territorio cittadino a scopo religioso o comunque riconducibili alle realtà dell'Albo.



Ciò con l'obiettivo di comprendere quali atti sviluppare per garantire la piena regolarità delle eventuali attività svolte o per provvedere con tempestività al superamento di luoghi non idonei, magari presenti da decenni nel territorio cittadino

EXPO

L'occasione costituita dall'appuntamento di EXPO 2015 deve portare all'identificazione di un luogo volto, temporaneamente e per la durata dell'Esposizione Universale, a garantire il dialogo tra i culti e l'esercizio del diritto di culto.

Tale obiettivo potrà coinvolgere il Forum delle religioni, i soggetti aderenti all'Albo, il Terzo Settore milanese, le università e le forze sociali e imprenditoriali interessate a raggiungerlo.